



CHI RESTA UNITO A GESÙ PORTA FRUTTO

(Lc 13:6-9)

SCHEDA 12 2022-23

L'albero di fico

Troviamo quattro volte l'albero di fico nei vangeli: qui, nel cammino verso Gerusalemme (Gesù maledice il fico sterile che si secca), Gesù che vede Natanaele sotto il fico, Gesù che chiede di riconoscere i segni dei tempi come si fa guardando i germogli del fico. Il fico nella cultura ebraica è il simbolo della conoscenza del bene e del male (Adamo ed Eva si coprono con foglie di fico tanto che per gli Ebrei il frutto dell'albero di Eden è il fico). La sapienza ebraica dice: "Tutte le parti del fico sono commestibili, poiché tutte le parti della Legge sono preziose". Nella Bibbia la Legge è paragonata a un albero di fico, perché si riesce sempre a trovare un frutto tra le sue foglie.

Fico senza frutti: parassita inutile

Il padrone che pianta il fico è Dio e viene in cerca di frutti. Non possiamo sfruttare il terreno in cui siamo piantati (famiglia, paese, lavoro...) senza offrire a chi è accanto a noi i frutti della meditazione della Parola di Dio. O frutto, o ascia. O opere buone che danno lode a Dio o non saremo riconosciuti come discepoli del Signore ("venite benedetti dal Padre mio!").

Concime e zappa

Gesù è il nostro avvocato: egli insiste nel prendersi personalmente cura di noi: rende morbido il terreno, ci zappa vicino, arricchisce la nostra vita della sua forza e delle sue cure. Se non rendiamo frutti dopo questo trattamento siamo ingrati e pigri. Ci dobbiamo chiedere quali sono i buoni frutti: nei pensieri, nelle parole, nelle opere. Frutti generosi o sterilità?

Disse pure questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna; andò a cercarvi del frutto e non ne trovò.

Disse dunque al vignaiuolo: 'Ecco, sono ormai tre anni che vengo a cercare frutto da questo fico e non ne trovo; taglialo, perché stia lì a rendere improduttivo anche il terreno?'

Ma l'altro, rispondendo, gli disse: 'Signore, lascialo ancora quest'anno, finché io gli zappi attorno e vi metta del concime; forse darà frutto in avvenire; se no, lo taglierai'".

PERSONAGGI

Gesù

Fico

Padrone

vignaiuolo

PAROLE CHIAVE

piantare

cercare

frutto

aspettare

tagliare

PER LA RIFLESSIONE

Questa parabola ci dice due cose: la serietà con cui Dio viene a cercare frutti tra i rami della nostra vita, e la cura che Gesù ha di noi affinché portiamo frutto. Cosa vuol dire per me ascoltare la Parola del Signore? Ascoltare il Vangelo deve cambiarmi. Non posso restare inerte. La Parola di Gesù è parola che cambia, che fa migliori, che porta al pentimento, a lasciare il male, e scegliere il bene, anche quando costa fatica. Se mi sembra di essere senza frutto Gesù mi invita a non perdermi d'animo. A non arrendermi. Che non vuol dire "va bene lo stesso"! Anzi... proprio perché Gesù si prende cura di noi vogliamo desiderare con tutto il cuore di avere frutti da offrire a chi ci sta accanto, "perché vedano le vostre opere buone e diano gloria al Padre che è nei cieli". Partecipare alla cellula, mi dà forza? O è diventato stancante? Parlo della Parola che mi è proposta o di altri argomenti? Se sono leader mi preparo a sufficienza? Nella cellula tutti possono esprimersi? Diamo più posto a temi profani o ci lasciamo coinvolgere dalla Parola ascoltata? (che è nostro concime...)